



PROVINC-IA:

Le Province nel nuovo Piano triennale per l'informatica

Paolo Ricciarelli (Provincia di Terni)

Roma, LUMSA, 10 febbraio 2025



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



La riforma delle Province del 2014

L'esperienza della Provincia vista dal lato dei Comuni:

“Ancora le Province?”

“Ma non le stanno eliminando?”

“Devono giustificare la propria esistenza?”

Per ogni soggetto, persona fisica o istituzione che sia, il tempo impiegato ad autopromuoversi e, peggio ancora, ad autogiustificarsi, è tempo sottratto ad attività ad alto impatto, ad attività che incidono veramente

Il Coordinamento dei Segretari provinciali in seno ad UPI ed il rilancio delle Province

I gruppi di lavoro per il rilancio del ruolo della Provincia come Ente di area vasta e anello di congiunzione fra i Comuni, specie i più piccoli, da una parte e le istituzioni Regionali e Nazionali, depositarie delle scelte normative, dall'altra

A prescindere dalla sua invocata riforma che miri a restituirle rinnovato prestigio e dignità istituzionale, la Provincia è ontologicamente, inequivocabilmente, un Ente di rete che opera sul territorio

Nell'era delle ... TRANSIZIONI (alcune regolate, altre imposte, altre ancora che si auto-impongono)... NON si possono pensare processi di semplificazione e digitalizzazione provinciale senza connettere gli stessi con il territorio di riferimento nel quadro di politiche di area vasta

Le Province «digitali» e la gestione dei processi territoriali

Fondamento normativo, Legge 56-2014:

- «raccolta ed elaborazione dati territoriali»
- «supporto amministrativo ai comuni del territorio»

Funzioni di rete territoriale:

- stazioni appaltanti qualificate e committenza per i Comuni;
- gestione dei processi assunzionali e attività formative
- attività di fund raising su finanziamenti nazionali e UE
- attività di assistenza e monitoraggio nei processi di misurazione e valutazione delle performance, grazie al moderno strumento del PIAO
- attività di rete legate alle tecnologie informatiche, quali il cloud, la cybersicurezza, la dematerializzazione
- attività di consulenza legale per i Comuni

Le esperienze già avviate

Le Province si sono mosse da tempo, con le proprie forze e con il valido supporto di UPI, avviando progetti virtuosi:

- **L'esperienza delle stazioni appaltanti: le 86 stazioni appaltanti provinciali gestiscono gli appalti di 2300 Comuni e altri Enti pubblici dei territori di riferimento. La qualificazione delle SAQ e delle CUCQ provinciali ed il convenzionamento con i Comuni**
- **Progettualità sperimentali legate alla corretta attuazione del PIAO – il progetto «UPIAO»**
- **Il progetto “Province & Comuni - Le Province e il sistema dei servizi a supporto dei Comuni” e la relativa piattaforma PI.CO. (piattaforma di dialogo e applicativi «verticali»)**

Il Protocollo UPI / DTD

- **Sottoscritto nel novembre 2023 apre una nuova stagione di confronto e di sviluppo dei processi in ambito digitale per le Province italiane, che hanno potuto avvalersi anche di attività formative mirate, con il supporto dei maggiori attori istituzionali italiani nel campo dell'informatica (oltre al DTD, AGID e ACN)**
- **Può costituire un valido punto di partenza per rimettere le Province italiane al centro dello straordinario processo di semplificazione e digitalizzazione del Paese attualmente in corso**

Il Piano Triennale per l'Informatica nella P.A.

- Presentato il 23/1/2025 dopo un percorso articolato (Tavolo di concertazione permanente) che ha visto l'AGID coinvolgere numerosi attori istituzionali, fra cui l'UPI
- Mantiene l'impianto strategico del Piano 2024-2026, con alcuni adeguamenti mirati a rispondere alle evoluzioni normative
- Documento condiviso e ancorato alle esigenze concrete del territorio
- Mantiene la suddivisione in tre parti principali – componenti strategiche, componenti tecnologiche e strumenti – ma presenta importanti novità in ciascuna sezione
- Rilevante la terza parte del Piano, dedicata agli «strumenti», si arricchisce di 11 nuovi strumenti operativi, portando il totale a 16; si tratta di modelli di supporto, esempi di buone pratiche e *check-list* che le amministrazioni possono utilizzare per pianificare i propri interventi di digitalizzazione

Il Piano Triennale per l'Informatica e le Province

- Il rapporto con AGID, specie nella stesura dell'aggiornamento 2025 del Piano Triennale per l'Informatica 2024/2026 (del dicembre 2024), ha sortito ottimi frutti con l'inserimento nel Piano di numerose esperienze provinciali e, più in generale, con la collocazione delle Province nel ruolo di attori centrali per le politiche territoriali di rete
- E' necessario mettere le esperienze provinciali già avviate a fattor comune per renderle patrimonio di tutte le Province
- Il tutto sulla base del principio di sussidiarietà, proporzionalità ed appropriatezza della digitalizzazione

Sussidiarietà, Proporzionalità ed Appropriatelyzza

«I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici»

Il nuovo Piano Triennale – spunti di interesse per le Province

- 1. Il ruolo del Responsabile per la Trasformazione Digitale**
- 2. Il PIAO ed il monitoraggio delle Performance**
- 3. I Piani delle singole Amministrazioni**

1. Il ruolo del Responsabile per la Trasformazione Digitale...

- Su 23.497 Enti accreditati, ben 20.029 risultano aver nominato il RTD; dato quantitativamente buono ma da riempire di contenuti
- Anche per questo diventa rilevante quanto consigliato nel Piano circa l'istituzione dell'Ufficio per la Trasformazione Digitale in forma associata (si ipotizzano modelli tramite convenzionamenti con Città Metropolitane e Province o Unioni di Comuni)
- In questo ambito le Province possono svolgere un ruolo di impulso e coordinamento di fondamentale importanza

... 1. Il ruolo del Responsabile per la Trasformazione Digitale

- E' necessario rifuggire da logiche di nomine di RTD solo "virtuali", spesso necessitate nei più piccoli Enti dalla carenza di figure che possano coniugare competenze manageriali e tecnico-informatiche; è bene creare UTD con più figure, per affiancare al RTD le necessarie professionalità
- Lo strumento n. 6 del Piano approfondisce proprio questi aspetti, frutto di specifici Laboratori promossi da AGID
- L'esperienza provinciale può essere messa a disposizione delle realtà comunali più piccole mediante apposite convenzioni, non necessariamente per creare servizi condivisi in senso stretto, ma anche solo in forma di coordinamento, confronto, quindi crescita reciproca

2. Il PIAO ed il monitoraggio delle Performance...

- Lo strumento 8 del Piano 2025 recepisce il lavoro fatto con il progetto “UPIAO”, nato dall’iniziativa “Province & Comuni” di UPI. Questo progetto delinea il ruolo fondamentale delle Province nella creazione del Valore Pubblico territoriale e introduce nuovi strumenti per la gestione associata delle funzioni digitali
- L’UPI ha realizzato uno studio di “Analisi della qualità dei PIAO e proposte di Linee guida ad hoc con riferimento alle Province italiane” in partenariato con il Centro di ricerca sul valore pubblico dell'Università di Ferrara (Cervap). E’ stata approfondita la traiettoria trasformativa dell’assetto istituzionale delle Province, con particolare attenzione alle attività delle SAQ e dai diversi uffici di coordinamento territoriale: della pianificazione e del monitoraggio, della progettazione, dei finanziamenti europei, della transizione digitale, della transizione ecologica, del reclutamento e della gestione del personale in forma associata

... 2. Il PIAO ed il monitoraggio delle Performance

Sono stati definiti 10 criteri di analisi dei PIAO Provinciali 2022/2024 e 2023/2025 basati su:

- **QUALITA' DEL PIAO** (indicatori, target, performance, impatto, valore pubblico e protezione del valore pubblico)
- **QUALITA' DEI SOGGETTI E DEI PROCESSI** (livello di coinvolgimento e partecipazione degli stakeholder interni ed esterni)
- **CRONOPROGRAMMA** (definizione di chi fa cosa, come e quando)

All'esito del lavoro sono state redatte Linee Guida operative per la predisposizione dei PIAO delle Province

Questo lavoro ha messo in luce l'indispensabilità di un approccio che integri in maniera strutturale all'interno del PIAO il tema della trasformazione digitale come declinato nel Piano Triennale di AGID

3. I Piani per l'Informatica delle singole Amministrazioni...

- Il Piano contiene una “Guida alla compilazione” dei Piani per l'Informatica delle singole amministrazioni, di particolare impatto per le Province come Enti di rete
- I singoli Piani non possono che essere collocati all'interno della sezione Innovazione e Digitalizzazione del PIAO; ciò semplifica il lavoro e lo inserisce all'interno delle analisi di contesto e delle analisi dei processi dell'Ente propedeutiche alla redazione del PIAO

... 3. I Piani per l'Informatica delle singole Amministrazioni

- Le singole misure, infatti, come chiarito nel primo capitolo del Piano Triennale di AGID, devono costituire veri e propri obiettivi di digitalizzazione e innovazione dell'Ente
- Va ben definito il ruolo del RTD, specificando contesto, team e responsabilità, gli strumenti di *self-assessment* per il monitoraggio dei progressi e la spesa complessiva prevista per ogni annualità, nonché la *roadmap* delle linee d'azione per ogni capitolo

Il problema delle risorse

- A differenza dei Comuni italiani, destinatari di ingenti risorse del PNRR, il tema della scarsità delle risorse sul digitale sta giocando per le Province italiane, in negativo, un ruolo molto rilevante; infatti, proprio per gli Enti di Area Vasta chiamati a coordinare, a fare rete, a supportare le attività soprattutto dei Comuni più piccoli, le risorse del PNRR non hanno riguardato - se non in minima parte - l'ambito del digitale
- Invece più che mai per le Province l'interoperabilità dei sistemi informatici risulta un valore essenziale. Misure di finanziamento finalizzate all'abilitazione al *cloud*, alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, alla Piattaforma notifiche digitali, alla Rete dei servizi di facilitazione digitale, oltre a robusti interventi di sviluppo dei sistemi di cybersicurezza, potrebbero rappresentare, anche per le Province, un supporto straordinario per avviare e sostenere ulteriori processi di semplificazione e digitalizzazione territoriale su scala nazionale di sicuro impatto



Grazie per l'attenzione



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020



PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE